

## L'asse Russia-Iran, un po' di storia



La contrapposizione fra russi e statunitensi dalla fine della seconda guerra mondiale è sempre alla base degli equilibri geopolitici, soprattutto in **Europa** e **Medio Oriente**. In questa fase è la **Siria** ad essere sul tavolo dei negoziati. In particolare **Aleppo** è sull'orlo del collasso umanitario e una soluzione alla guerra civile è un obbligo anche per l'**Unione Europea**. Per comprendere meglio le forze in campo è però interessante osservare alcuni passaggi storici nello scacchiere mediorientale. Sono secoli che la contrapposizione **Sunniti** e **Sciiti** è alla base delle vicende dei governi arabi. I sunniti sono l'80% della popolazione musulmana, gli sciiti il 20%, arroccati prevalentemente in **Iran** e **Yemen** ma nel recente passato anche al governo in **Siria** e **Iraq**. Durante la guerra fredda il **Medio Oriente**, e quindi le due principali fazioni religiose si erano schierate anch'esse con le due superpotenze. I sunniti si avvicinarono al capitalismo statunitense e quindi alla **Nato**, gli sciiti al socialismo, all'**Unione Sovietica** e al patto di **Varsavia**. Non a caso, in **Siria** e **Iraq** si era diffuso il **Partito del Risorgimento Arabo Socialista**, meglio noto come **Partito Baath**, l'unico partito arabo di massa laico o, meglio, non confessionale. Al contrario del marxismo, il socialismo arabo non era collegato ad una visione materialistica della vita ma ad un socialismo "spirituale", l'ateismo comunista era del tutto assente. Ad avvicinarsi cautamente all'**Unione Sovietica** fu, in seguito, l'**Iran** che, con la rivoluzione khomeinista, eliminò lo **Scià** filo statunitense per divenire nemico giurato degli **USA**. In quel periodo **Vladimir Putin** era un militare funzionario del **KGB**, il servizio segreto sovietico, ed intrecciava i rapporti con il **Medio Oriente** sciita. Ora **Putin** è fedele alleato e protettore di **Bashar al-Assad**, presidente siriano e successore del padre **Hafiz al-Assad**, di fede alauita - un gruppo sciita - funzionario del partito **Baath**. **Putin**, dopo 5 anni da spettatore nella guerra civile in **Siria**, ora rinforza l'asse **Iran-Russia** ottenendo da **Teheran** l'uso delle basi militari per i bombardieri di **Mosca**. L'asse di contrapposizione a questo equilibrio mediorientale sciita è però di più difficile interpretazione. Gli **Stati Uniti** hanno sempre più difficoltà a schierarsi con i governi sunniti come l'**Arabia Saudita** e, ancor meno, con gruppi terroristici sunniti come l'**Isis** alla base del terrorismo internazionale. A questo dobbiamo aggiungere la posizione della **Turchia**, ancora nelle file della **Nato** ma alla ricerca di una sponda russa per mantenere il suo ruolo strategico e rinforzarsi contro le opposizioni interne filo curde e **Guleniane** legate ai partiti di destra turchi. L'**Unione Europea**, dal canto suo, appena uscita dalla ? **Brexit?** del **Regno Unito**, è debole per non avere un governo e una politica comune. Si aggrappa ai risultati della **Mogherini** - **Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri** - che ha mediato la fine dell'embargo decennale al sempre oscurantista **Iran**. In ogni caso, un ginepraio dove la guerra in **Siria** non è altro che la punta di un iceberg alla cui base ci sono Paesi che fomentano l'odio razziale, religioso, violano i diritti umani e finanziano il terrorismo anche grazie al petrolio venduto in tutto il mondo.

---

Nella foto di copertina: Stretta di mano tra **Bashar al-Assad** e **Vladimir Putin**